

Foglietto Parrocchiale Nr. 235 del 25/05/2025

mail: s.mariadisala@diocesiv.it - veternigo@diocesiv.it

sito: www.santamariadisala.org

Comelato d. Giuliano cell.: 330 67 40 77 - Tel.041 486025

parroco pro-tempore mail: dongiulianocomelato@gmail.com

Via Roma, 16 - 30036, S. Maria di Sala (VE) - diocesi di Treviso



SESTA domenica di Pasqua - anno C



La Preghiera

L'amore che tu ci chiedi, Gesù, non è solo una questione di sentimenti, ma deve essere valutato con un criterio oggettivo: si manifesta attraverso i fatti, si rivela nell'osservanza della tua Parola. È in questo modo che siamo sicuri di avere un rapporto autentico con te, quando il tuo vangelo diventa realtà nella nostra esistenza quotidiana. L'amore che tu ci domandi, Gesù, non si nutre di bei discorsi, non si accontenta delle professioni di fede. È un amore che ha il coraggio di sporcarsi le mani pur di soccorrere il fratello che è nel bisogno. È un amore che percorre sentieri poco battuti come quello dell'equità e della condivisione, è un amore che non ignora anche il sacrificio e accetta le sofferenze e le prove.

Ed è vivendo questo amore che tu ci doni di sperimentare un legame profondo con te e con il Padre: diventiamo la vostra dimora, siamo abitati dalla vostra presenza. Così non si tratta solamente di lasciare qualcosa per seguire te, ma anche di diventare la tua casa, trasfigurata dalla tua pace. di Roberto Laurita

... osserverà la mia Parola

Dobbiamo prenderne atto perché, in mezzo a tanti segni negativi, costituisce un elemento di sicura speranza. Sono molti più di un tempo quelli che, oggi, prendono abitualmente in mano la Scrittura per intendere la parola di Dio. Se è vero che la "pratica" rituale è in costante diminuzione, è altrettanto vero che questo aspetto, non secondario per la fede cristiana, registra una crescita costante. E non solo a livello individuale. Sono molte le parrocchie nelle quali sta diventando una "tradizione" il ritrovarsi insieme, un giorno alla settimana, per leggere e riflettere sulle letture della domenica, per coglierne il significato in profondità e per scambiare le proprie esperienze. Gli anni del post-concilio hanno visto il moltiplicarsi di incontri biblici, a causa di un'autentica "sete" di sacra Scrittura: erano molti i laici che avvertivano il bisogno urgente di "saperne di più", di conoscere quel Libro che è una luce per ogni autentico discepolo di Gesù. Oggi sembra di cogliere una "domanda" un po' diversa: non si cerca solamente una "cultura biblica", ma si vuole trovare un collegamento tra la parola di Dio e la propria vita quotidiana. Tutto questo non può che rallegrarci. Probabilmente siamo ancora distanti da quella consuetudine con la Bibbia che caratterizza i nostri fratelli delle chiese nate dalla Riforma, ma è già benefico questo desiderio di una vita cristiana sostenuta, illuminata, guidata dalla Parola. Nel vangelo di questa domenica, Gesù lo afferma esplicitamente: «Se uno mi ama, osserverà la mia Parola». L'ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo. E può generare un terribile equivoco. Con quale Dio ci rapportiamo, se non siamo disposti ad accogliere quello che egli ci ha rivelato di se stesso? Con quale Gesù vogliamo entrare in relazione se non siamo disposti a percorrere i vangeli? La Parola ci apre la strada a un rapporto autentico con Gesù e con il Padre. Una Parola, naturalmente, accolta nello Spirito, con un cuore che ama. Se questo avviene, allora sperimentiamo qualcosa di indicibile: «Io e il Padre mio – ci dice Gesù – verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» di roberto laurita

" OMELIA di papa LEONE XIV INIZIO del MINISTERO Domenica, 18 maggio 2025

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (*Le Confessioni*, 1, 1.1). In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di [Papa Francesco](#) ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (*Mt* 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto [la sua ultima benedizione](#) e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (*Ger* 31,10). In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il [Conclave](#); arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia. Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, *vengo a voi come un fratello* che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia. **Amore e unità**: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù. Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: "pescare" l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui "pescatori di uomini"; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio. Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi. Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (*Gv* 21,16), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un "di più", cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli. A Pietro, dunque, è affidato il compito di "amare di più" e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (*At* 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr *1Pt* 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (*1Pt* 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (*Discorso* 359, 9). Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: **una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato**. In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: **nell'unico Cristo noi siamo uno**. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo. Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevalesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Lett. enc. Rerum novarum, 21). Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità. Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

Giubileo 2025

Collaborazione Pastorale Noale - S.M. di Sala.

Pellegrinaggio a Roma da lunedì 21 a mercoledì 23 luglio 2025

Saldo di € 200 entro il 15 GIUGNO 2025 Da versare con bonifico bancario

N.B. il previsto aumento di € 25 aumento previsto dal comune di Roma per la ZTL della capitale

indicato a fine novembre 2024 è stato **ANNULATO** Quindi il costo rimane quello previsto di € 390

Parrocchia della Trasfigurazione in Veternigo Banca di Credito Cooperativo di Roma le coordinate IBAN: IT 48L 0832 7363 0000 0000 0100 10 Saldo Roma Giubileo "NOME e COGNOME"

Partenza: NOALE piazzale delle corriere ore 5 - **S. Maria** di Sala piazzale chiesa ore 5,15

Il circolo NOI di Veternigo organizza per **lunedì 2 giugno "PEDALANDO 2025"**

PARTENZA ORE 9 "Una pedalata per tutti" a seguire pranzo insieme in patronato.

Iscrizione 1 giugno dalle 9:00 alle 11:00 e il 2 giugno dalle 7:00

Il circolo NOI di S. Maria di Sala organizza **SABATO 31 maggio Karaoke PIZZA PARTY**

dalle 19:00 alle 22:00 Pizza al trancio con bibita

per info e prenotazioni **Matteo 3497812939 - Andrea 316192611**

VICARIATO di NOALE

Collaborazioni di **NOALE S.MARIA di Sala e SALZANO – SCORZE'**

Campi scuola per i ragazzi delle elementari medie e i giovanissimi delle scuole superiori

Quarta e Quinta elementare dal 16 al 23 agosto località Molina Val di Fiemme

Prima e Seconda media dal 2 al 9 e 9 al 16 agosto Gosaldo (BL)

TERZA media dal 17 al 23 agosto al 1 settembre Tonadico (TN)

PRIMA superiore dal 4 - 10 agosto S. Giovanni di SPELLO (Assisi)

SECONDA superiore dal 18 – 24 agosto TRIESTE (servizio CARITAS)

TERZA superiore 2 – 9 agosto Gosaldo (TN) (servizio alla comunità)

QUARTA superiore 18 -24 agosto TEANO (CE) (Ass. LIBERA)

QUINTA superiore 7 -10 agosto campo mobile Castelmonte – Aquileia

Estate nelle nostre parrocchie:

GREC 2025 inizierà lunedì 16 giugno e terminerà venerdì 4 luglio

- S. Maria di Sala il MATTINO posti esauriti

Veternigo il POMERIGGIO

Iscrizione **Domenica 25 Maggio ore 10 – 11 e Mercoledì 28 Maggio ore 20 – 21,30**

Campo animatori GREC, rivolto agli adolescenti delle due parrocchie

11 – 14 giugno a Sella di Borgo Valsugana (informazioni d. Giuliano / Romana)

SESTA domenica di Pasqua - anno C

24 SAB	(TREVISO) 15.30	ordinazione presbiterale di d. Mattia Gardin Originario di Liedolo – S. Zenone degli Ezzelini
	CATTEDRALE	
	(VETERNIGO) 17.00	PER TUTTE LE FAMIGLIE E I DEFUNTI , †RUFFATO ORLANDO BUSATTO PALMIRA
	(S.M.di SALA)18.30	PER TUTTE LE FAMIGLIE E I DEFUNTI , †POLO GIOVANNI CESARINA GABRIELE, †GIORDAN MARIO ELISA LIVIO, †FAM. BUGIN FLORINDO MILENA EUGENIO ASSUNTA ELVIRA MARIO, †FAM. BALLAN ENNIO, †SABBADIN ALFONSO ADELE NARCISO, †DALL'ACQUA GIORGIO, †ANN. BASTIANELLO GIOVANNA OSTO VIRGINIO
25 DOM	(VETERNIGO)8.45	† FAM. BOVO OLINDA, †FAM. SIMIONATO GIUSEPPE GOLFETTO ANNA, †REGAZO LUCIANO, †SACHETTO NIDA E I SUOI CARI, †PERIN ERMENEGILDO ZACCHELLO ASSUNTA, †STEVANATO LUIGI ELIA LAURA PAOLA, †MARCHESINI ROCCO
	(S.M.di SALA)10.00	† ANN. MARZARO DANILO E FAM., †BOVO GAETANO SPERANZA FAM. VEDOVATO GALLO, †MARTGNON GALDINO GIACOMETTI LUCIA
	(VETERNIGO)11.15	†FAM. MARCHESINI BERTON

26 LUN	NON VIENE CELEBRATA LA MESSA S. Filippo Neri
27 MAR	NON VIENE CELEBRATA LA MESSA
28 MER	S. Maria Sala capitello di via Luxore S. Messa ore 20,00 (n.b. celebrata anche in caso di funerale)
29 GIO	Veternigo Capitello della Madonna della Salute: incrocio tra via Rugoletto e Via Cimitero S. Messa ore 20 (n.b. celebrata anche in caso di funerale)
30 VEN	S. Maria Sala presso scuola infanzia S. Messa ore 20,30 (n.b. celebrata anche in caso di funerale)

ASCENSIONE DEL SIGNORE SOLENNITÀ - anno C

31 SAB	(VETERNIGO) 17.00	PER TUTTE LE FAMIGLIE E I DEFUNTI , †FAM. ZACCHELLO
	(S.M.di SALA) 18.30	PER TUTTE LE FAMIGLIE E I DEFUNTI , †POLO GIOVANNI CESARINA GABRIELE, †FAM. BALLAN ENNIO, †SABBADIN ALFONSO ADELE NARCISO
01 DOM	(VETERNIGO)8.45	†FAM. BOVO OLINDA, †FAM. BOTOLATO BEPI E NINA, †REGAZZO LUCIANO
	(S.M.di SALA)10.00	†PADRE LUIGI PIRAN, †FAM. BELLAN
	(VETERNIGO)11.15	

ATTENZIONE : Da domenica 15 giugno a domenica 7 settembre riprende la celebrazione della Messa delle ore 7,30 a S. Maria di Sala e viene sospesa la Messa delle ore 11,15 a Veternigo

PELLEGRINAGGIO della Collaborazione NOALE – S. Maria di Sala **Lunedì 2 giugno 2025**

Riscoprire il Battesimo porta della fede Basilica Patriarcale di Santa Maria Assunta, Chiesa giubilare Ci recheremo **Pellegrini** nel luogo che richiama le radici del nostro Battesimo e della nostra Chiesa particolare.

Programma ore 7 partenza da Noale piazzale delle corriere Visita Guidata alla Basilica ore 11 Celebrazione Eucaristica e Memoria del Battesimo Pranzo in Ristorante Pomeriggio: Visita guidata all'Abbazia di Santa Maria in Silvis a **Sesto al Reghena** (Pn) con preghiera dei Vespri. Rientro ore 20

Quota di partecipazione: € 50,00 Comprende: - Viaggio Visita guidata alle abazie Pranzo presso Ristorante "Patriarchi" di Aquileia Ingressi

AVVISI:

Domenica 25 maggio Consegna del Vangelo ai bambini di Seconda elementare delle due comunità parrocchiale alla Messa delle ore 11,15 a Veternigo.

Venerdì 30 maggio ore 21 incontro delle Catechiste delle due parrocchie in patronato a S. Maria di Sala